

Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa 2020

a cura di
Anna Cabigiosu e Anna Moretti



Osservatorio Nazionale
SULLE RETI D'IMPRESA



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Management



RETIMPRESA



IC
InfoCamera



Edizioni
Ca' Foscari

Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa 2020

Studi e ricerche sulle reti d'impresa

Serie diretta da
Anna Cabigiosu
Anna Moretti

1



Edizioni
Ca' Foscari

Studi e ricerche sulle reti d'impresa

Direzione scientifica

Anna Cabigiosu (Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Anna Moretti (Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Comitato scientifico

Diego Campagnolo (Dipartimento di Economia e Management, Università degli Studi di Padova, Italia)

Anna Comacchio (Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Francesco Izzo (Dipartimento di Economia, Università degli Studi della Campania «Luigi Vanvitelli», Italia)

Francesco Rullani (Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

ISSN 2724-3931



URL <http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/collane/studi-e-ricerche-sulle-reti-dimpresa/>

Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa 2020

a cura di
Anna Cabigiosu e Anna Moretti

Venezia
Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
2020

Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa 2020
Anna Cabigiosu, Anna Moretti (a cura di)

© 2020 Anna Cabigiosu, Anna Moretti per il testo
© 2020 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale
This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License



Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.

Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
Fondazione Università Ca' Foscari Venezia | Dorsoduro 3246 | 30123 Venezia
<http://edizionicafoscari.unive.it> | ecf@unive.it

1a edizione dicembre 2020
ISBN 978-88-6969-484-4 [ebook]
ISBN 978-88-6969-485-1 [print]

Il presente volume è stato pubblicato grazie al contributo di



Realizzato da



Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa 2020 / Anna Cabigiosu, Anna Moretti (a cura di)
— 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, 2020. — 102 pp.; 23 cm. — (Studi e ricerche sulle reti d'impresa; 1). — ISBN 978-88-6969-485-1.

URL <https://edizionicafoscari.unive.it/en/edizioni/libri/978-88-6969-485-1/>
DOI <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-484-4>

Osservatorio Nazionale sulle reti d'impresa 2020

a cura di Anna Cabigiosu e Anna Moretti

Sommario

Introduzione

Anna Cabigiosu, Anna Moretti 9

I contratti di rete: un'analisi descrittiva attraverso i dati del Registro Imprese

Serafino Pitingaro, Silvia Corsini 13

Il contratto di rete e la performance delle imprese in rete

Anna Cabigiosu, Anna Moretti 33

Il contratto di rete nel settore agroalimentare

Vladi Finotto, Carlo La Rotonda,
Christine Mauracher, Arianna Lupo 47

Il contratto di rete nel settore delle costruzioni

Carlo La Rotonda, Arianna Lupo, Lucia Pace 63

Le reti di confidi

Antonio Proto 85

Conclusioni

Anna Cabigiosu, Anna Moretti 97

Le reti di confidi

Antonio Proto

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Sommario 1 Introduzione. – 2 Le reti di confidi. – 3 Gli obiettivi. – 4 Le performance. – 5 Conclusioni.

1 Introduzione

I confidi sono soggetti che svolgono l'attività di garanzia collettiva dei fidi¹ e possono essere considerati delle reti di piccole e medie imprese che operano con l'obiettivo comune di migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese associate.²

I confidi si dividono in due categorie, maggiori e minori, che si distinguono per dimensione e operatività (art. 112 del Testo unico bancario - T.u.b.).

1. *Confidi maggiori*: intermediari finanziari iscritti in un apposito albo (art. 106 del T.u.b.),³ soggetti a una vigilanza prudenziale equivalente a quella prevista per le banche,⁴ che svol-

1 Tale attività consiste nell'utilizzo delle risorse provenienti dalle imprese consorziate per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie volte a favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario (art. 13, co. 1, d.l. n. 269/2003).

2 Sul ruolo dei confidi nel miglioramento delle condizioni di accesso al credito delle piccole e medie imprese cf. Columba, Gambacorta, Mistrulli 2009. Per un'analisi aggiornata sul sistema dei confidi in Italia cf. Bolognese, D'Auria, Vescina 2020. Sull'attività dei confidi cf. Baldan, Geretto, Zen 2018 e la bibliografia ivi citata.

3 Sono iscritti all'albo i confidi con un volume di attività finanziaria pari o superiore a 150 milioni di euro.

4 Banca d'Italia, *Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari*, circolare nr. 288/2015, Titolo VII, cap. 1.

gono *prevalentemente* l'attività di garanzia collettiva dei fidi e le attività previste dall'art. 112, comma 5, del T.u.b.⁵ In via residuale possono concedere altre forme di finanziamento entro il limite del 20% del totale dell'attivo;⁶ entro tale limite possono anche garantire l'emissione di strumenti di debito da parte delle piccole e medie imprese socie. I confidi maggiori possono inoltre svolgere attività connesse e strumentali, che consentono di sviluppare l'attività esercitata, comprese quelle di informazione, di consulenza e di assistenza alle imprese, anche non consorziate o socie, per il reperimento e il migliore utilizzo delle fonti finanziarie, nonché le prestazioni di servizi per il miglioramento della loro gestione finanziaria.⁷

2. *Confidi minori*: soggetti iscritti in un apposito elenco (art. 112 del T.u.b.) tenuto dall'Organismo Confidi Minori (OCM)⁸ che svolgono *esclusivamente* l'attività di garanzia collettiva dei fidi nei confronti delle imprese associate, non sottoposti alla vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, che si limita alla verifica dei requisiti per l'iscrizione all'elenco. Anche in questo caso sono consentite attività connesse e strumentali, ma i servizi di consulenza in materia di finanza d'impresa possono essere svolti solo a favore delle imprese associate, a condizione che siano strettamente finalizzati al rilascio della garanzia mutualistica (art. 5 del Decreto n. 53/2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La maggior parte dei confidi appartiene a quelli minori [tab. 1], caratterizzati, come detto, da una dimensione e da un'operatività inferiori, ma esentati dagli adempimenti e controlli previsti per i confidi maggiori.

5 I confidi iscritti nell'albo possono svolgere, prevalentemente nei confronti delle imprese consorziate o socie, le seguenti attività: prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese consorziate o socie; gestione di fondi pubblici di agevolazione; stipula di contratti con le banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia per disciplinare i rapporti con le imprese consorziate o socie, al fine di facilitarne la fruizione. Per quanto riguarda la gestione di fondi pubblici di agevolazione, il d.l. n. 76/2020 (c.d. 'Decreto Semplificazioni'), convertito con modificazioni dalla legge n. 120/2020, ha semplificato le procedure per l'affidamento della gestione di fondi pubblici comunitari, nazionali, regionali e camerali destinati a sostenere l'accesso al credito delle imprese (art. 1, co. 5-ter, d.l. n. 76/2020).

6 Peraltro, va rilevato che il d.l. n. 34/2020 (c.d. 'Decreto Rilancio'), convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2020, ha eliminato il vincolo della residualità, consentendo l'erogazione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, fermo restando l'esercizio prevalente dell'attività di garanzia (art. 31-bis).

7 L'attività nei confronti delle imprese non socie deve essere funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente di concessione di garanzie collettive dei fidi o dell'attività residuale.

8 L'OCM ha iniziato la gestione dell'elenco a partire da 10 febbraio 2020.

Tabella 1 I confidi in Italia (dati al 2 giugno 2020)

	N.	%
Confidi maggiori	34	11,2
Confidi minori	269	88,8
Totale	303	100,0

Fonte: Banca d'Italia, *Albi ed elenchi* (<https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/albi-e-lenchi/index.html>)

A differenza di quanto avvenuto nei settori bancario e assicurativo, interessati da un processo di consolidamento che ha determinato la riduzione del numero di soggetti e la formazione di entità di maggiore dimensione, prevalentemente attraverso la creazione di gruppi, il sistema dei confidi ha registrato anch'esso una diminuzione dei soggetti a seguito di fusioni e cessazioni di attività (erano 557 nel 2010⁹), ma il consolidamento si è realizzato soprattutto attraverso la costituzione di reti; ciò consente di ampliare l'operatività senza dover ricorrere a operazioni di aggregazione e, per quanto riguarda i confidi minori, di conservare l'autonomia giuridica e i vantaggi derivanti da una regolamentazione meno stringente. Peraltro, la scelta del modello di rete può anche rappresentare il primo step di un processo di riorganizzazione destinato a concludersi con la fusione fra i confidi aderenti, che permette di sperimentare i benefici derivanti dalla creazione di un'unica entità di maggiore dimensione.

Per quanto riguarda i benefici, l'adesione a una rete può consentire un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa attraverso la condivisione di attività e funzioni di servizio e coordinamento e dei processi produttivi e distributivi, per esempio adottando procedure di valutazione del merito creditizio basate su modelli automatizzati evoluti, non accessibili al singolo confido, e utilizzando un modello distributivo comune.

Il modello di rete può inoltre determinare un miglioramento nei rapporti con le imprese associate, attraverso l'ampliamento della gamma di servizi offerti e condizioni di accesso al credito più convenienti grazie all'aumento del potere contrattuale dei confidi aderenti nei confronti delle banche convenzionate.

Infine, la rete può rappresentare un'opportunità per agevolare l'accesso ai fondi, nazionali ed europei, a supporto delle imprese associate o destinati al rafforzamento patrimoniale dei confidi aderenti.

⁹ Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino 2010, 18.

2 Le reti di confidi

I dati confermano la prevalenza del modello di rete nel sistema dei confidi:¹⁰ vi aderiscono 173 confidi, il 57% del totale (59% dei confidi minori, 44% di quelli maggiori), suddivisi in 28 reti, di cui solo due sono reti soggetto [tab. 2].¹¹ In dieci reti sono presenti anche confidi maggiori e ciò dimostra che la rete non è solo una modalità di aggregazione fra confidi minori, ma anche fra soggetti appartenenti a categorie diverse, dove i confidi maggiori possono assumere il ruolo di promotori o capofila della rete, consentendo a quelli minori di collaborare con entità più strutturate e dotate di competenze e risorse più elevate, mentre una rete è composta solo da confidi maggiori. Per quanto riguarda l'andamento del fenomeno negli anni, le prime reti sono state costituite nel 2013 (2), con una crescita più significativa nel biennio 2014-2015 (10) e nel 2017 (10).¹²

Tabella 2 Le reti di confidi

Denominazione	Nr. confidi	Di cui maggiori	Soggettività giuridica	Anno di costituzione
Rete.promo.fidi	18	1	No	2019
Rete asconfidi	15	1	No	2017
Intercredit rete	12		No	2017
Rete fidi dei territori	12		No	2015
Confidi in rete Emilia-Romagna	11		No	2015
Sistema fidi – La rete dei confidi territoriali	11		No	2017
Coordinamento confidi campani	10		Sì	2014
Confartigianato-Fidinrete	10		No	2018
Rete fidi Italia	10	7	No	2017
Confidi Abruzzo net	7		No	2014
Rete confidi CNA	7		No	2017
Commerfinnet	6		No	2017

10 Database InfoCamere, dati al 3 giugno 2020. I dati non comprendono i confidi non attivi perché cessati o in liquidazione e le reti che, al netto di tali casi, risultano composte da un unico confidi.

11 Per completare l'analisi va rilevato che vi sono otto confidi aderiscono a reti con soggetti che non svolgono attività finanziarie.

12 La crescita è al netto di eventuali cessazioni, poiché i dati disponibili permettono di individuare solo le reti non attive perché alcuni confidi hanno cessato l'attività o sono in liquidazione.

Denominazione	Nr. confidi	Di cui maggiori	Soggettività giuridica	Anno di costituzione
Contratto rete fidi dei territori	6		No	2015
Confidi Sicilia in rete	5	2	No	2017
Rete Baricentro Confidinsieme	5		No	2014
Rete confidi d'Abruzzo	5		No	2014
Rete confidi Confartigianato Sardegna	4		No	2014
Confidi imprese venete	4	1	No	2018
Reteconfidi nordest	3		No	2015
Cooperfidinet	3	2	No	2013
Rete confidi pugliese	3		No	2017
Confidi terziario Veneto	2	1	No	2017
Contratto di rete di confidi a struttura aperta	2		No	2016
Paris-confidi sardi in rete	2		No	2016
Rete confact	2	1	No	2017
Rete confidi italiana	2	1	No	2019
Rete fidi nord est	2	2	No	2015
Rete trentina incentivi	2	1	Sì	2013
Totali*	173	15		

* Tre confidi minori aderiscono a due reti: Intercredit Confidi (Confidi Abruzzo net, Intercredit rete); Ital Confidi (Rete fidi dei territori, Confidi Abruzzo net); Fincredit (Confidi Abruzzo net, Rete Confidi d'Abruzzo). Cinque confidi maggiori partecipano a due reti: Neafidi (Rete fidi Italia, Rete fidi nord est); Cooperfidi s.c. (Cooperfidinet, Rete trentina incentivi); Fidi Impresa & Turismo Veneto (Confidi imprese venete, Confidi terziario veneto); Fidimed (Confidi Sicilia in rete, Rete fidi Italia); Confeserfidi (Confidi Sicilia in rete, Rete confidi italiana).

Fonte: database InfoCamere, dati al 3 giugno 2020

3 Gli obiettivi

L'analisi degli obiettivi per realizzare le finalità del contratto di rete (aumento della capacità innovativa e della competitività sul mercato) evidenzia diverse aree di intervento, relative sia alla gestione interna dei confidi, sia ai rapporti con i terzi (banche convenzionate, imprese associate, enti pubblici, autorità di vigilanza).¹³

¹³ Database InfoCamere, *Obiettivi delle reti*, dati al 3 giugno 2020.

Efficienza ed efficacia operativa

L'obiettivo più indicato nei contratti di rete riguarda il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia attraverso la creazione di una struttura organizzativa comune, con la condivisione di attività e funzioni e l'adozione di un unico modello distributivo per l'erogazione dei servizi, non solo alle imprese associate ma anche ai confidi aderenti; fra gli interventi più segnalati vi sono l'accentramento delle funzioni legale e contenzioso e la gestione comune degli approvvigionamenti di beni e servizi, finalizzata alla riduzione dei costi operativi e di formazione del personale. Lo stesso obiettivo è perseguito anche attraverso la collaborazione e lo scambio di informazioni, know-how, prestazioni di servizi e la condivisione di *best practices*. Vi sono poi reti che si focalizzano sulla qualità del credito, attraverso il miglioramento del processo di rilascio delle garanzie e di gestione delle posizioni deteriorate, la standardizzazione e l'automazione del processo di valutazione del merito creditizio, l'adozione di una piattaforma unica per la gestione del rischio di credito e l'assegnazione del rating. In alcuni casi l'obiettivo è quello di collaborare per migliorare la qualità degli impieghi attraverso la diversificazione geografica e settoriale e l'utilizzo comune di strumenti per la mitigazione del rischio. Un'altra attività 'critica' riguarda la capacità di gestire l'adeguamento alle normative (*compliance*), in particolare quelle sull'antiriciclaggio e sulla trasparenza, elaborando studi e analisi di impatto per individuare le soluzioni ottimali sotto i profili economico e organizzativo. Alcune reti, infine, intendono migliorare l'accesso ai fondi destinati alla patrimonializzazione dei confidi¹⁴ e per integrare il fondo patrimoniale comune; per altre l'obiettivo è anche quello di utilizzare benefici finanziari, fiscali e contributivi non accessibili ai singoli confidi.

Sviluppo del mercato

Gli obiettivi più indicati riguardano il consolidamento del mercato di riferimento, la ricerca di sinergie per l'ingresso in nuovi mercati, la crescita reputazionale e l'incremento dell'attività di rilascio di garanzie e del numero di imprese associate; importanti, a tale scopo, sono gli accordi di cogaranzia e controgaranzia (*risk sharing*), se-

14 Il riferimento è alla legge di stabilità 2014 (l. n. 147/2013, art. 1, co. 54), che prevede «misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, ovvero di quelli che realizzano operazioni di fusione finalizzate all'iscrizione nell'elenco o nell'albo degli intermediari vigilati dalla Banca d'Italia e di quelli che stipulano contratti di rete finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa dei confidi aderenti i quali, nel loro complesso, erogano garanzie in misura pari ad almeno 150 milioni di euro».

gnalati fra gli obiettivi di molte reti, in particolare di quelle composte da confidi maggiori e minori.¹⁵

Rapporti con le imprese associate

L'obiettivo più indicato è l'aumento del potere contrattuale e della capacità negoziale nei confronti delle banche convenzionate, al fine di migliorare le condizioni di accesso al credito ampliando le opportunità di finanziamento e riducendo gli oneri finanziari a carico delle imprese associate. Inoltre, molte reti si propongono di offrire nuovi servizi di assistenza e consulenza, di migliorare la qualità dei servizi esistenti e di sviluppare nuovi prodotti finanziari; l'obiettivo è quello di proporre, accanto alle garanzie, una gamma di strumenti innovativi per la finanza d'impresa allo scopo di supportare le imprese più piccole a fronte di una minore disponibilità del sistema bancario, che tende a privilegiare le imprese finanziariamente più solide e grandi (cf. Banca d'Italia 2019, 21). In alcuni casi, infine, sono previsti obiettivi specifici, come la progettazione di servizi informatici che consentano una relazione diretta con le imprese associate e l'intervento della rete in caso di sospensione di una convenzione fra una banca e un confidi aderente.

Rapporti con enti pubblici e autorità di vigilanza

La possibilità di migliorare l'accesso ai fondi agevolati pubblici regionali, nazionali (fondo di garanzia per le piccole e medie imprese) ed europei a favore delle imprese associate rappresenta l'obiettivo più indicato. Tale obiettivo si collega a quello di sviluppare le relazioni con le istituzioni pubbliche locali e le associazioni di categoria per favorire la crescita del sistema economico del territorio di riferimento, ottimizzando il ricorso alle norme sull'accesso al credito e al sistema di garanzie per le micro e piccole e medie imprese. Fra gli obiettivi della rete vi è anche quello di assistere i confidi aderenti nella gestione dei rapporti con le autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda, infine, le informazioni sullo stato di avanzamento degli obiettivi,¹⁶ solo due reti dichiarano che la valutazione sullo stato di avanzamento è affidata all'assemblea degli aderenti e solo una (rete confidi Confartigianato Sardegna) indica le modalità di misurazione.¹⁷

15 I confidi minori non possono concedere finanziamenti e fidejussioni, operazioni consentite ai confidi maggiori, ma possono controgarantire tali operazioni.

16 Database InfoCamere, *Obiettivi delle reti*, dati al 3 giugno 2020.

17 La misurazione avviene annualmente con le seguenti modalità: analisi dell'andamento commerciale rispetto ai seguenti parametri: numero di operazioni effettuate per

4 Le performance

Per verificare se il modello di rete ha determinato, nel medio termine, un miglioramento dell'efficienza operativa e dell'efficacia in termini di qualità del credito garantito, che rappresentano due delle principali aree di intervento dichiarate nei contratti, sono state esaminate le reti meno recenti, costituite negli anni 2013 e 2014. Si tratta di sette reti, a cui partecipano 34 confidi,¹⁸ il 20% dei confidi in rete. Utilizzando i dati di bilancio tratti dalla banca dati AIDA (Analisi Informattizzata delle Aziende Italiane), sono stati calcolati due indicatori, riferiti all'ultimo esercizio prima dell'adesione alla rete (2012 o 2013) e all'ultimo esercizio di cui è disponibile il bilancio (2017, 2018 o 2019):

- *cost income ratio* (costo del personale + altre spese amministrative / margine di intermediazione),¹⁹ per misurare l'efficienza operativa;
- *garanzie deteriorate*²⁰ *su garanzie rilasciate*, per misurare la qualità del credito.

In grassetto sono evidenziati i casi di miglioramento rispetto ai dati riferiti all'anno che precede l'adesione alla rete **[tab. 3]**.

tipologia (garanzia, garanzie di più confidi, cogaranzie); acquisizione di nuovi clienti/soci; analisi e valutazione rispetto ai seguenti indicatori di bilancio: incremento del fatturato e riduzione dei costi derivanti dalle azioni intraprese dalla rete; riduzione delle posizioni in sofferenza. Le metodologie di calcolo degli indicatori ed eventuali ulteriori indicatori per misurare specifici processi di rete sono contenuti in un regolamento deliberato dall'organo comune.

18 Due confidi (Cooperfidi s.c., Fincredit) partecipano a due reti.

19 (commissioni attive - commissioni passive) + (interessi attivi e altri proventi finanziari - interessi passivi e altri oneri finanziari).

20 Posizioni di rischio verso soggetti non in grado di adempiere alle proprie obbligazioni. Comprendono le sofferenze (esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza), le inadempienze probabili (esposizioni per le quali è improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia alle proprie obbligazioni) ed esposizioni scadute (esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute o eccedenti il limite di fido da oltre 90 giorni e oltre una determinata soglia di rilevanza). Cf. Banca d'Italia, *Matrice dei conti*, Circolare nr. 272/2008, B.7.

Tabella 3 Indicatori di efficienza ed efficacia²¹

Confidi	Cost income ratio ante rete	Cost income ratio in rete	Garanzie deteriorate / rilasciate ante rete	Garanzie deteriorate / rilasciate in rete
Cooperfidinet (2013)				
1. Cooperfidi Italia	105,30	71,56	16,86%	14,38%
2. Fidicoop Sardegna	70,65	90,43	7,81%	28,72%
3. Cooperfidi s.c.	67,17	77,66	4,46%	7,44%
Rete trentina incentivi (2013)				
1. Confidi Trentino Imprese	65,40	106,74	7,10%	22,55%
2. Cooperfidi s.c.	67,17	77,66	4,46%	7,44%
Coordinamento confidi campani (2014)				
1. Creditart confidi	96,89	101,31	n.d.	20,44%
2. Co.Na.Ga.	116,52	122,58	n.d.	n.d.
3. Confidi del Mezzogiorno	59,61	108,82	2,01%	22,16%
4. Confidi Pmi Campania	109,06	115,85	2,52%	17,68%
5. Centrale garanzia fidi	140,80	117,36	n.d.	35,04%
6. Artigiancredito	96,26	131,02	n.d.	n.d.
7. Consorzio API fidi	80,54	81,82	n.d.	n.d.
8. Impresa confidi	51,09	129,69	6,67%	37,50%
9. Italconfidi	230,00	60,00	n.d.	n.d.
10. Cofidi sviluppo imprese	115,48	92,49	9,10%	n.d.
Confidi Abruzzo net (2014)				
1. Coop. artigiana di garanzia Avezzano	237,97	925,00	n.d.	5,22%
2. Confidi Finascom L'Aquila	117,39	128,48	n.d.	20,99%
3. Co.Fidi Chieti	69,21	145,86	n.d.	11,76%
4. Arte Progresso confidi	141,33	59,22	10,47%	24,90%
5. Ital Confidi	74,15	87,24	2,52%	19,25%
6. Intercredit Confidi	82,17	106,86	36,98%	23,77%
7. Fincredit	87,97	105,14	5,97%	12,64%
Rete Baricentro Confidinsieme (2014)				
1. Coopfidi	92,05	102,91	39,28%	37,80%
2. Confidi Lazio	96,42	67,26	n.d.	9,50%
3. Confesercenti fidi Lazio	385,15	2118,85	n.d.	n.d.
4. Confidi Roma	350,81	1200,00	61,45%	82,97%
5. Imprefidi Lazio	65,76	654,54	n.d.	20,82%
Rete confidi d'Abruzzo (2014)				
1. Fidit	107,10	167,60	14,97%	n.d.
2. Confidi la Sicurezza	106,11	165,00	n.d.	n.d.
3. Confidi Coopcredito	76,14	151,22	n.d.	n.d.
4. Fidimpresa Abruzzo	65,97	80,94	19,66%	18,55%
5. Fincredit	87,97	105,14	5,97%	12,64%

²¹ In alcuni casi il secondo indicatore non è disponibile perché il bilancio non riporta il dato sulle garanzie deteriorate.

Confidi	Cost income ratio ante rete	Cost income ratio in rete	Garanzie deteriorate / rilasciate ante rete	Garanzie deteriorate / rilasciate in rete
Rete confidi Confartigianato Sardegna (2014)				
1. Fidarti	129,41	214,63	15,98%	28,85%
2. Artigianfidi Nuoro	142,45	105,17	n.d.	12,83%
3. Eleonora Fidi	152,78	91,67	24,44%	25,02%
4. Consorzio fidi Finart	114,86	180,64	n.d.	95,58%

Fonte: Banca dati AIDA

5 Conclusioni

La rete rappresenta il modello organizzativo prevalente nel sistema dei confidi. È uno strumento per ampliare l'operatività in termini di volumi (garanzie) e gamma di servizi evitando, per i confidi minori, il superamento della soglia dimensionale che impone l'iscrizione all'albo dei confidi maggiori e il rispetto delle norme di vigilanza previste per questa tipologia di intermediari finanziari. Può anche consentire di sperimentare i vantaggi derivanti dalla crescita dimensionale, nella prospettiva di una successiva fusione fra i confidi aderenti.

Gli obiettivi perseguiti dalle reti di confidi riguardano principalmente l'aumento dell'efficienza ed efficacia operativa, lo sviluppo del mercato di riferimento, il miglioramento delle condizioni di accesso al credito, l'ampliamento della gamma di servizi per le imprese associate e una maggiore capacità di interazione con i diversi soggetti interessati (banche convenzionate, enti pubblici, autorità di vigilanza).

Poche sono le informazioni disponibili sullo stato di avanzamento degli obiettivi, in particolare sulle metodologie di misurazione. Resta poi da valutare se le azioni intraprese si siano tradotte in risultati quantificabili che evidenziano una migliore performance dei confidi in rete rispetto a quelli *stand alone*; a tale riguardo gli indicatori applicati ai confidi aderenti da più tempo alle reti evidenziano che solo otto hanno registrato un miglioramento dell'indicatore di efficienza operativa, quattro dell'indicatore di qualità del credito e solo uno ha migliorato entrambi gli indicatori.

Le motivazioni che spiegano la formazione delle reti sembrano perciò essere più di natura 'relazionale', sia all'interno del sistema dei confidi, sia nei confronti degli *stakeholder* (imprese associate, banche, enti pubblici e autorità di vigilanza). Peraltro, va rilevato che, a prescindere dalle iniziative intraprese dalle reti, entrambi gli indicatori risentono delle condizioni di mercato, in particolare dell'andamento dell'economia che, in caso di crisi, si ripercuote sul fabbisogno finanziario delle imprese e sulla loro affidabilità.

Riferimenti bibliografici

- Baldan, C.; Geretto, E.; Zen, F. (2018). *Le performance gestionali dei Confidi*. Torino: Giappichelli.
- Banca d'Italia (2019). *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, nr. 2. Roma. https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/2019-2/RSF_2_2019.pdf.
- Bolognese, D.; D'Auria, C.; Vescina, S. (2020). *I confidi in Italia*. Torino: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (2010). *I confidi in Italia*. Torino. https://www.to.camcom.it/sites/default/files/promozione-territorio/11374_CCIAATO_16112010.pdf.
- Columba, F.; Gambacorta, L.; Mistrulli, P.E. (2009). «Mutual Guarantee Institutions and Small Business Finance». *Temi di discussione (Working Papers)*, 735. Bank of Italy, Economic Research and International Relations Area.